

Lorenzo Filipponio
IL DIBATTITO SULL'ETIMO DI *FRUGIATE*

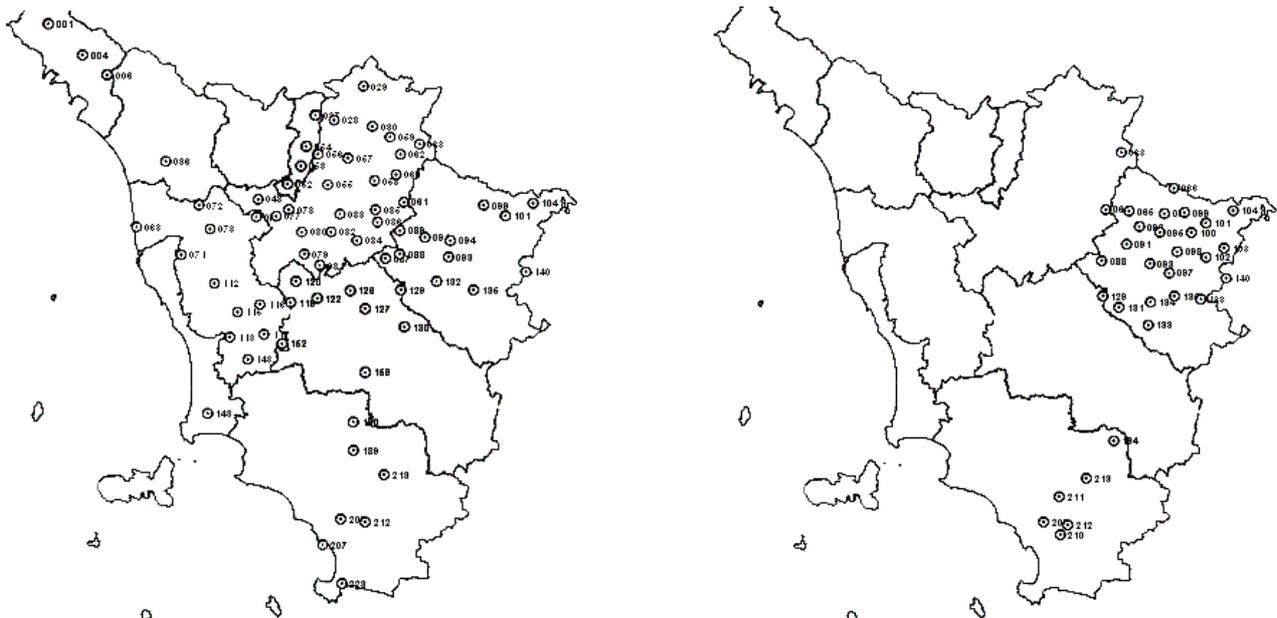
[Già pubblicato in “Nuèter noialtri – Storia, tradizione e ambiente dell’alta valle del Reno bolognese e pistoiese”, a. XXXV, 69 (giugno 2009), pp. 52-56.

© Gruppo di Studi Alta Valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae – www.alpesappenninae.it]

Come i lettori di questa rivista sanno, le caldarroste in varie zone dell’Appennino Tosco-Emiliano si chiamano, con varietà di pronunce, *frugiate*. L’etimologia di questa parola è stata discussa a più riprese, ma non si è mai giunti a una conclusione pienamente convincente. La proposta più nota è probabilmente quella di Carlo Battisti e Giovanni Alessio nel DEI (*Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze, 1950-7): il lemma (p. 1724) recita: «f. pl., XIX sec.; castagne caldarroste; v. livorn. pis. lucch.; *fruciata* a Volterra e a Castagneto di Livorno; dal fior. ‘bruciate’ per incontro con ‘frugare’ rimestare»: tale incontro deriverebbe dal fatto che le caldarroste, le *bruciate* appunto, vengono rimestate, dunque ‘frugate’, nella teglia. A questa proposta si sono accodati Alberto Menarini per il lizzanese (*Frus’à*, La Mùsola, n. 27, p.27) e Francesco Guccini per il pavanese (*Dizionario del dialetto di Pàvana*, p. 55).

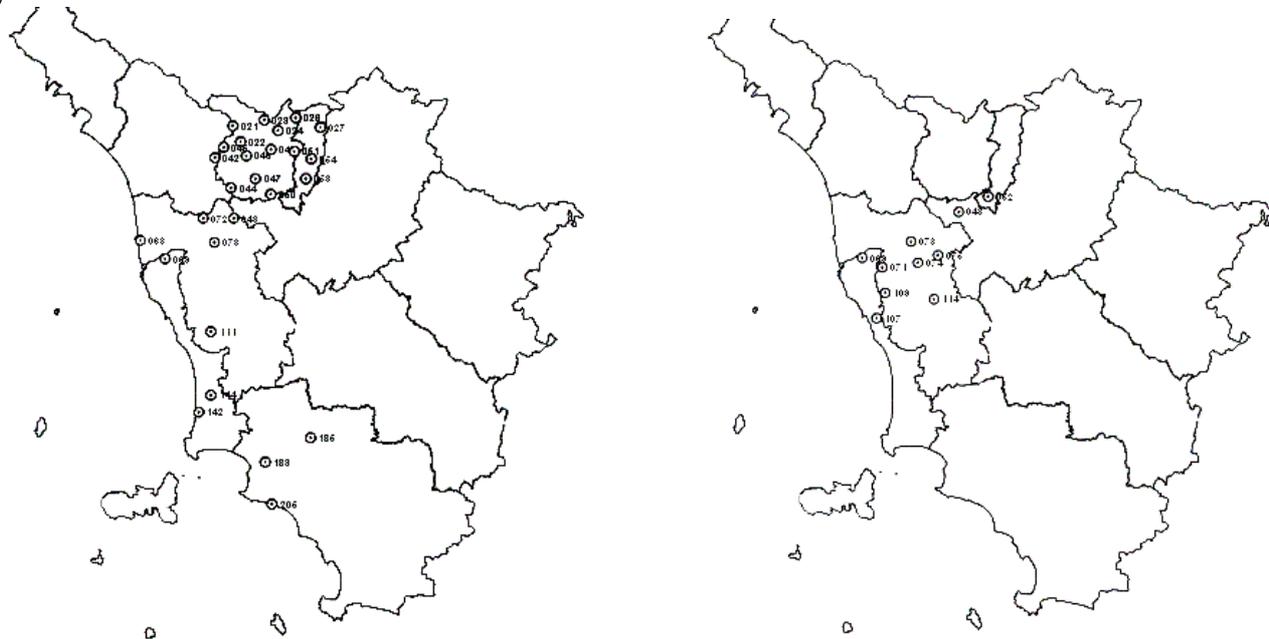
Se si trattasse di un incontro tra *bruciate* e *frugare*, sarebbe logico ipotizzare che *frugiate* sia innovativo rispetto a *bruciate*. Peraltro, non si tratta degli unici due termini con cui vengono indicate le caldarroste in area toscana; oltre a *mondine*, *arrostitite* e *castrate*, l’Atlante Lessicale Toscano (abbreviato ALT, ideato nei primi anni ’70 da Gabriella Giacomelli e attualmente consultabile in rete¹) registra da una parte evidenti varianti fonetiche come *fruciata* e *frogiate*, dall’altra termini che sembrano affini come *brice* e *crogiate*. Le seguenti carte riportano la situazione descritta dalle inchieste dell’ALT, cominciando da *bruciate* e da *brice*



Carte 1/2: diffusione di *bruciate* e di *brice* (fonte: ALT).

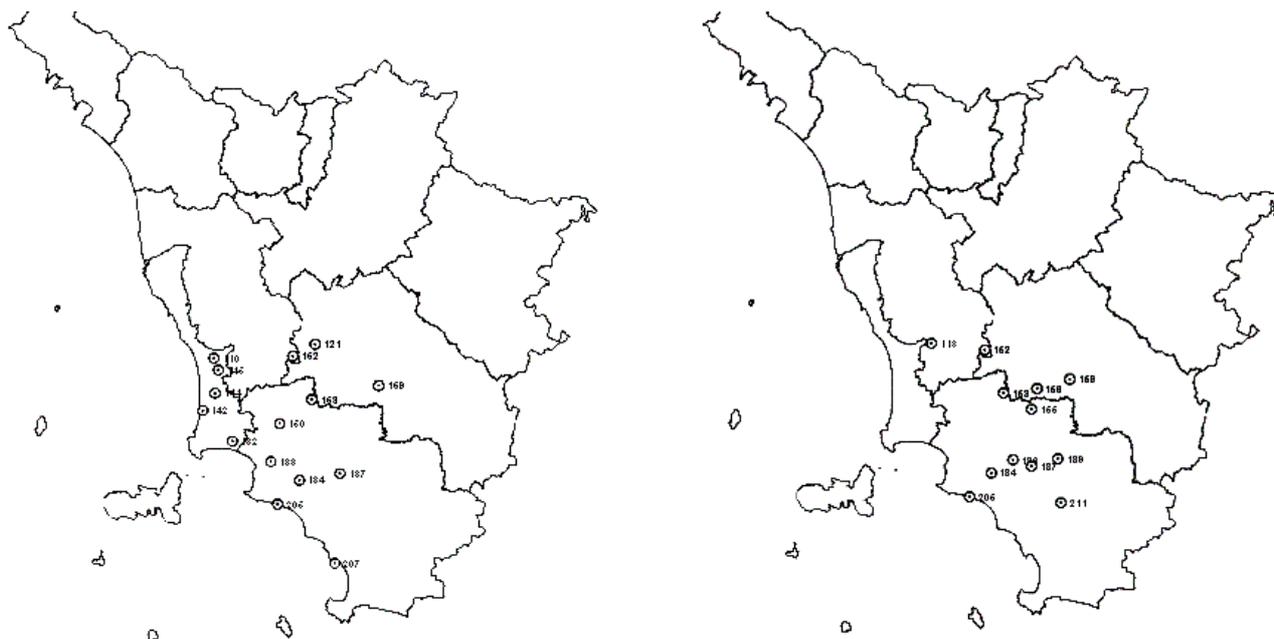
¹ All'indirizzo http://serverdbt.ilc.cnr.it/altweb/RT_ALT-WEB_home.htm.

Come si può vedere, *bruciate* è saldamente attestato nell'area fiorentina, compare nella provincia di Pisa e in zona amiatino-maremmana. Non mancano attestazioni in Lunigiana, mentre il pistoiese e la costa tra Livorno e Grosseto sono meno o per nulla interessate dalla sua presenza. Per quanto riguarda l'aretino, il termine di riferimento è *brice*, le cui ulteriori attestazioni emergono ancora in zona amiatino-maremmana. Vediamo ora dove si rinvencono *frugiate* e la variante non sonorizzata *fruciare*.



Carte 3/4: diffusione di *frugiate* e di *fruciare* (fonte: ALT).

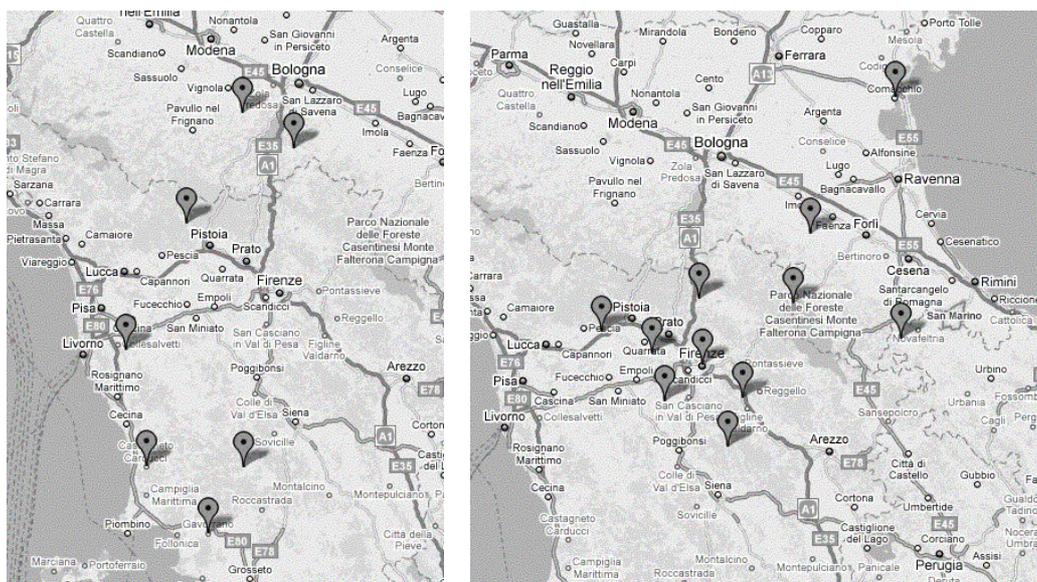
Come si può osservare, *frugiate* è attestato compattamente nell'area pistoiese e compare in area pisana e in alta Maremma; le colline pisane e l'area livornese restituiscono invece la variante *fruciare*. Le carte sottostanti, invece, mostrano la diffusione della terza variante *frogiare* e del quasi omofono (ma con una differenza fondamentale, trattandosi del fono iniziale) *crogiare*.



Carte 5/6: diffusione di *frogiare* e di *crogiare* (fonte: ALT).

Come si può vedere, le aree di diffusione dei due termini sono pressoché sovrapponibili: *frogiate* è attestato in zona costiera e completa il quadro della provincia di Livorno in cui alternano tutte e tre le varianti *frugiate/fruciate/frogiate*.

I dati fin qui riportati possono essere confrontati con quelli delle inchieste dell'AIS (*Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale*, in ted. *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, fondato da Karl Jaberg e Jakob Jud e pubblicato tra il 1928 e il 1940). La carta 1295 riporta i termini per 'caldarroste': nelle due carte sottostanti è possibile vedere gli esiti in area toscoemiliana dei tipi *frugiate* e *bruciate* per i punti d'inchiesta dell'AIS.



Carte 7/8: diffusione degli esiti del tipo *frugiate* e *bruciate* in area toscoemiliana (fonte: AIS).

Più in generale, i dati complessivi dell'AIS fanno osservare che il tipo *bruciate* si presenta diffusamente in tutta l'Italia Settentrionale (con maggiore densità in aree cosiddette "laterali", ovvero quei territori marginali che di solito attestano gli stadi anteriori di una lingua²), mentre il tipo *frugiate* mostra soltanto di sconfinare sull'Appennino Emiliano (i punti AIS sono Savigno e Loiano), e risulta pertanto circoscritto a una determinata area che sembra fare perno su Pistoia.

Se *frugiate* fosse innovativo rispetto a *bruciate*, come si è ipotizzato in apertura sulla base delle indicazioni del DEI, dovremmo aspettarci che il primo termine si sia sostituito al secondo in diverse aree. Vi sono però molte località interessate dalle inchieste dell'ALT in cui gli informatori che hanno indicato *frugiate* come termine per 'caldarroste' danno come risposta alternativa anche *castagne arrosto* o *bruciate*, sottolineando il fatto che il primo termine è sentito come in disuso rispetto agli altri due, più vitali. Inoltre, è probabile che *bruciate*, tipicamente fiorentino, benefici dalla forza di irradiazione che un capoluogo, in virtù del suo prestigio, esercita sempre sulle aree circostanti. Si potrebbe sempre pensare a un'innovazione, *frugiate*, poi riassorbita dalla variante più diffusa, ma una simile genesi, per quanto non impossibile, se valutata in concomitanza con una ricostruzione etimologica non molto salda, porta a considerare l'ipotesi del DEI poco convincente.

La ricerca di alternative non è infruttuosa: il LEI (*Lessico Etimologico Italiano*, fondato da Max Pfister nel 1979 e ancora in corso di pubblicazione) classifica sotto la voce **Brusi-* (VII, 899ss.), da cui deriva l'italiano *bruciare* e quindi anche il nostro *bruciate*, tutti gli esiti del tipo *frugiate* rilevati dall'AIS (cfr. la Carta n. 7). Per quanto concerne l'aspetto etimologico bisogna probabilmente risalire a una radice prelatina (gallica?), forse connessa a quella indoeuropea

² In particolare in Val di Susa e in Val d'Ossola (Piemonte), nella Svizzera Italiana e in Valtellina (Lombardia).

bhrūs*/bhrūs* ('scrosciare', 'bollire') attestata in molte lingue germaniche. Da essa bisogna postulare con Gerhard Rohlfs (cfr. *Archiv für das Studium der Neueren Sprachen*, CLXXXI, 1942, p. 50) un **brusiare* di probabile provenienza galloromanza, con numerosi succedanei in Italia Settentrionale e in Toscana.³ Il tipo *brice*, secondo il LEI, sarebbe una variazione vocalica di *bruciate*, «tipica per la Toscana» (VII, 971).

L'ipotesi che anche *frugiate*, come *brice*, possa essere ascritto a un qualche fenomeno di variazione fonetica interno alla stessa radice è stata avanzata da Gabriella Giacomelli (la succitata ideatrice dell'ALT). In un articolo del 1975 (*Aree lessicali toscane*, in *La ricerca dialettale I*, promossa e coordinata da Manlio Cortelazzo, CNR-CSDI, Pisa, Pacini, 1975, pp. 115-152), la studiosa sostiene che *frugiate* si spieghi sulla base di «una alterazione dovuta a motivi onomatopeici» (n. 149 a p. 149). Dieci anni più tardi, trattando della parola *trucioli* (con Teresa Poggi Salani, *Trucioli*, Quaderni dell'ALT, 2/3, 1984/5, pp. 190-201), ella osserva che il *frucioli* attestato nella montagna pistoiese altera irregolarmente *trucioli* «con la stessa motivazione onomatopeica che, nella zona, porta *bruciate* a *frugiate*» (p. 194). Il parallelismo *trucioli/frucioli* ~ *bruciate/frugiate* avrebbe anche una motivazione morfologica e semantica: si tratta, in entrambi i casi, come osserva la Giacomelli limitatamente a *trucioli* (cfr. la n. 1 a p. 190), di oggetti che non vengono quasi mai visti nella loro singolarità, e per i quali varrebbe, più che l'esattezza segmentale della definizione, l'«allineamento a una formula prosodica» (p. 194), una sorta di figura ritmica caratteristica.

Di fronte a questa variazione e coabitazione di forme, la domanda sulla anteriorità o sulla posteriorità di *frugiate* rispetto a *bruciate* potrebbe sembrare stucchevole. Bisogna considerare però la duplicità dell'esito del nesso *-s̄j-* (contenuto in **brusiare*) in toscano (cfr. il saggio di Arrigo Castellani, *Il nesso -s̄j- in italiano*, Studi Linguistici Italiani, I, 1960, pp. 49-70) e la convivenza in toscano antico di *brugiare* e *bruciare* (pronunciati rispettivamente *bružare* e *brušare*). *Frugiate* (pronunciato *fružate*) si sarà formato direttamente da *brugiate/brugiare*, mentre l'espansione del fiorentino *bruciate* potrebbe essere considerata a tutti gli effetti successiva. Il che invertirebbe la cronologia da ipotizzare seguendo l'ipotesi di Battisti e Alessio, e sarebbe anche più conforme sia ai giudizi degli informatori dell'ALT, sia all'attuale distribuzione areale dei due termini qui mostrata nelle carte. Per quanto concerne le *crogiate*, la cui esistenza, in linea puramente teorica, potrebbe essere giustificata sulla stessa base fonosimbolica, la Giacomelli (1975: n. 150, p. 149) pensa a un rifacimento in area maremmana su *crogiare*, 'rosolare'.⁴

Certamente, anche se le motivazioni che hanno portato all'affermazione di *frugiate* (e simili) su di un territorio relativamente esteso devono ancora essere verificate, si può comunque pensare a *bruciate/brice/frugiate/fruciote/frogiate* come a una gamma di varianti per indicare le caldarroste costruita sulla stessa radice **brus̄j-*, con *crogiate* in posizione più defilata.⁵ Questa ipotesi ha, se non altri, due meriti: propone una visione alternativa a quella di Battisti e Alessio, e costringe ad estendere la raccolta dei dati, portando a considerazioni (non ancora a conclusioni) interessanti.⁶

³ A rafforzare l'ipotesi di una penetrazione galloromanza anche per *bruciate* 'caldarroste' contribuisce il termine *brüzatá* ('castagne bruciate in padella'), attestato già dal XIII Secolo ad Aussois, in Savoia. Senza dimenticare che la carta 1295 dell'ALS non presenta a sud della Toscana attestazioni del tipo *bruciate* per 'caldarroste'.

⁴ La variante *fruciote* potrebbe essere dovuta a successive interferenze; considerarla invece direttamente connessa con *bruciate* porterebbe a indebolire l'ipotesi, avanzata dalla Giacomelli, dell'unico epicentro pistoiese per le alterazioni con base *fr-*. D'altronde, se la Giacomelli avesse ragione su *crogiate*, si potrebbe supporre che la variante (a questo punto secondaria) *frogiate* risenta in misura minore della stessa influenza maremmana, peraltro localizzabile attraverso le carte 5/6 (v. sopra).

⁵ Ma non del tutto estranea, vista la possibile interferenza con *frogiate* (v. nota precedente).

⁶ Non ho considerato per ragioni di spazio altre proposte etimologiche, che spero di poter discutere in altra sede.